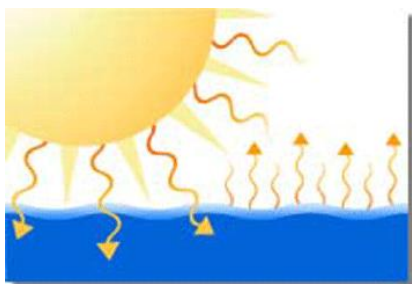


## I PARADOSSI DEL CLIMATIC CHANGE E I PAZIENTI ALLERGICI.



L'ondata di freddo polare che questo inverno si abbatte in questi giorni sull'Europa sembrerebbe, in apparenza, smentire l'ipotesi del cosiddetto **riscaldamento globale del pianeta**. Ma solo in apparenza, perché - al contrario - le punte di freddo eccezionale confermano il progressivo e persistente aumento delle temperature. Negli ultimi trent'anni quest'area la circolazione dell'aria sulla zona orientale dell'Artico, tra il mare di Barents, la Norvegia e la Russia, ha subito una riduzione della superficie ghiacciata di oltre il 20%. Il mare, non più ricoperto dal ghiaccio, durante l'estate assorbe una enorme quantità di calore, che rilascia poi d'inverno.



Per questo motivo l'oceano Atlantico diventa come un enorme termosifone che accelera lo scioglimento dei ghiacci artici causando anche il relativo surriscaldamento degli strati più bassi dell'atmosfera. Al di sopra il mare, a bassa quota, si forma così un sistema di alta pressione (aria calda) che spinge verso sud l'aria fredda polare che si trova a una quota più alta.

Quindi, gli inverni rigidi di questi ultimi anni non smentiscono lo scenario del surriscaldamento, ma la completano. Le teorie fino ad oggi più accreditate attribuivano la responsabilità degli inverni gelidi alla riduzione dell'attività della Corrente del Golfo e del Sole, ma secondo i ricercatori la correlazione con lo stato dei ghiacci artici è più forte.

Dovremmo sempre più abituarci a queste anomalie climatologiche, strettamente dipendenti dal riscaldamento globale in atto.



Per quanto riguarda la produzione pollinica quest'anno c'è stato un anticipo della fioritura della Parietaria e abbondante produzione di polline di Cupressaceae.



Questo per due motivi. Il primo è l'accumulo delle calorie nel terreno durante l'estate e l'autunno, che facilitano l'anticipo delle fioriture delle piante.



Anche la Mimosa quest'anno ha presentato un grande anticipo e ben lo sanno i floricultori che avevano una scadenza più tardiva per l'8 marzo (festa della donna accompagnata dalla vendita di mazzetti di Mimosa).



Inoltre anche il Cipresso, piante che produce i propri ferormoni soprattutto con temperature fredde, si avvantaggia però del calore estivo. Anni fa avevamo identificato un algoritmo preciso dal quale possiamo prevedere il numero di pollini prodotti d'inverno in base alla temperatura media del mese di luglio precedente. Le settimane che ci aspettano saranno caratterizzate ancora di alternanza di fioriture e di stop delle

stesse con una corrispondenza di effetti altrettanto alternanti sulle mucose dei pazienti allergici.

Occorrerà provvedere ad opportune misure preventive!

Renato Ariano